

sabato 14 febbraio 1970 / l'Unità

Assolto in Pretura il cantastorie Trincale

Il cantastorie Franco Trincale, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di avere esercitato il mestiere di suonatore ambulante senza la prescritta autorizzazione di Pubblica Sicurezza, è stato assolto ieri dal pretore della stessa sezione, dott. Mucci, perchè il fatto non costituisce reato. Il pretore ha infatti accettato la spiegazione data dallo stesso Trincale: « La mia — ha detto il cantastorie — era un'azione di propaganda: non cantavo a fini di lucro ».

L'episodio accadde il primo settembre 1968. Trincale si era recato in Piazza del Duomo con la sua chitarra; ai piedi del monumento, il cantastorie aveva cominciato a cantare, raccogliendo in breve attorno a sé una piccola folla di persone. Trincale eseguiva « La ballata dei Kennedy », che portò poi alla « Sagra dei cantastorie » di Piacenza vincendo proprio con quella ballata il titolo di « Cantastorie d'Italia ». Trincale — come ha spiegato al pretore il suo difensore, avv. Bruno Durante — in piazza del Duomo stava appunto sperimentando, a diretto contatto con la folla, l'effetto del suo motivo, di cui avrebbe poi venduto più di un milione di dischi.

Trincale venne avvicinato da un agente di polizia, che lo denunciò, essendo autorizzato a cantare fuori della cerchia dei Navigli. L'articolo per cui Trincale fu rinviato a giudizio è il 121 del Testo Unico della legge di PS. Per violazione alle norme dello stesso articolo, Trincale ha anche altri procedimenti in corso.